

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: - ROMA Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: - Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanze, Borsa, L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerci (RFI) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.050
USACITA'	1.500	800	2.350
VIE NUOVE	2.500	1.300	-

Conto corrente postale 1/29195

Elezioni polacche

(continuazione dalla 1. pag.) notizie ufficiali, all'85 per cento degli elettori.

I risultati completi delle elezioni non potranno essere noti prima di mercoledì; ma le prime indicazioni interessanti si avranno lunedì, con la comunicazione delle percentuali dei votanti e con i risultati delle tre circoscrizioni di Varsavia. In una di esse, la terza, si presenta come capolista Gomulka, seguito, tra gli altri, da Zawadzki, presidente dei circoli degli intellettuali cattolici; dall'economista Kuzniec; del Partito Operaio, dall'architetto Hrinowicz, indipendente, dall'operaio Godzik, segretario del Comitato di Partito della fabbrica di automobili di Zeran.

A Varsavia - I si presentano Albrecht, ex sindaco della città e membro dell'Ufficio Politico del Partito Operaio accanto a Wiebek, segretario del Partito Contadino ed a Lasota, redattore capo del «Po-Prout» e a Varsavia II, l'economista Lange - del Comitato Centrale del Partito Operaio - in lista con Chajny, segretario del Partito Democratico, e con il notaio socialista Iwaszkiewicz, indipendente. Zawadzki, presidente del Consiglio di Stato, si presenta nella circoscrizione di Zavarice, centro del bacino carbonifero dove egli, dalla età di 13 anni lavoro come minatore. Il Primo Ministro Czankiewicz, è candidato a Cracovia, sua città natale. Il ministro della Difesa Spikalski a Poznan, dove iniziò la sua attività politica, quando era studente di architettura.

ANNUNCI ECONOMICI

- COMMERCIALI L. 12
- A.A. APPROPRIATE Grandiori vendita mobili tutto alle Cantine, produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Santa Genesio Milano via Chiala 238 Napoli
- LUBICOMMA Lubrificanti - Gomma industriale - prezzi fabbrica - INDART - Via Castina, 17 25 - Via Palermo, 25 31
- OCCASIONI
- ECONOMICI BOUTANGS - Servizio domicilio Cucina completa con bombola L. 9500 Cucina gas - Gas Butano - Legno - Carbone - Stufe gas liquido. Frigorifero. Via Leutari, 22 Telefono 555.474.
- CANAK-KANAK - Televisori migliori marche nazionali - estere. Assistenza veramente tecnica - Confrontate prezzi, condizioni, facilitazioni. Visitateci: Paolo Emilio 22 (Colazione ang. Standa)
- CANAK-KANAK - Lavastoviglie pagamenti. Elettrodomestici ogni marca. Tipo veramente superiore. Chiedete prezzi, condizioni.
- MOBILI L. 12
- SVENIAMMO sottocosto: ultimo Comarcetto, Sacchi, Soggiorni, Studio. Invio diretto mobili occasione. Crescenzo, 43 (portone)
- MATRIMONIALI L. 12
- ORGANIZZAZIONE matrimoni - riservatissima. Veste possibiltà. Indirizzare a Cesi - Casapostale 7117 - Roma
- ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 12
- Rapallo, Albegno Grande Italia, aperto anche durante la stagione invernale.
- RAPPRESENTANTI E PAZZI L. 10
- Chiaci tutti i tipi. Viale 100 Gian. Via Colonna 25 Firenze.
- OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10
- Ambrosesi offerte remunerativo lavoro domicilio FIB - Casella postale 408 - Genova

Estrazioni del Lotto

Bari	74	60	16	68	88
Cagliari	59	77	40	86	73
Firenze	89	6	31	13	25
Genova	66	83	14	81	8
Milano	27	63	19	11	69
Napoli	26	2	25	19	41
Palermo	4	66	65	28	57
Roma	20	33	25	5	74
Torino	61	18	19	70	63
Venezia	70	17	23	20	49

MASSU SCATENA NEL NORDAFRICA LA REPRESSIONE COLONIALISTA

La legge marziale imposta ad Algeri

La Casbah assediata da 5.000 soldati

Le destre colonialiste chiedono a Guy Mollet la continuazione dell'aggressione in Algeria in cambio del voto sul «mercato comune», - Pierre Pojade candidato a Parigi per le prossime elezioni del 27 gennaio

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19. - Un impressionante dispositivo militare, di una importanza ancora sconosciuta dall'inizio della guerra, è entrato in funzione da ieri ad Algeri. Più di cinquemila uomini, appoggiati da soldati della riserva, vegliano in permanenza, e arma in pugno, sono pronti ad intervenire al primo segnale per reprimere, sul nascere, le agitazioni annunciate dai terroristi in pro-

pono spostarsi alla massima velocità. Lo stato d'assedio è costretto ufficialmente in funzione per impedire, come ha dichiarato lo stesso generale Massu, che «una minoranza di terroristi possa dettare legge in Algeria». Il fatto è che questo impressionante spiegamento di forze, e la propaganda che lo accompagna, sono un chiaro tentativo di creare artificialmente uno stato di tensione che possa giustificare le più gravi repressioni: questa notte, infatti, una vastata scatenata contro i militanti del Partito comunista algerino. Alle tre del mattino circa 30 uomini, sospettati di appartenere al P.C.A., sono stati tratti in arresto e condotti al Comando delle operazioni. Il settimanale radicale «L'Espresso» è stato sequestrato in tutta l'Algeria per un articolo che criticava la violenza colonialista.

«Noi non vogliamo» - diceva l'articolo a firma del deputato Clostermann - «che voi ci diate lezioni di patriottismo, perché il patriottismo è, prima di tutto, il rispetto delle istituzioni. Noi non vogliamo più questi linciaggi e violenze commessi da uomini che si dicono francesi».

Mentre l'Algeria vive queste ore febbrili, che nessuna descrizione può rendere, Parigi sta assistendo a un profondo rivolgimento parlamentare, che ha avuto la sua conferma ieri sera, nella precipitosa decisione di Mollet di rinviare a martedì prossimo la conclusione del dibattito sul mercato comune. Questo dibattito, indicato come diverso alla discussione all'ONU sull'Algeria, si è andato complicando mano mano che i deputati d'ogni colore avevano modo di approfondire il contenuto economico e politico del progetto. Ad un certo momento il governo si è accorto che la sua stessa maggioranza si era liquefatta, e ha voluto creare scampo nella ritirata.

Ma il rivolgimento di cui parlavamo e molto più grave di questa crisi per ora antinamica, la destra socialista indipendente, ha tenuto ieri una riunione segreta, nel corso della quale è stato approvato un memorandum che sarà presentato tra breve a Mollet. In questo memorandum, a quanto risulta da indiscrezioni di buona fonte, i rappresentanti del colonialismo francese nelle elezioni del 13 gennaio scorso vengono ai ferri corti con Mollet, chiedendogli: 1) continuazione e intensificazione dell'opera di «pacificazione» in Algeria;

2) abbandono del progetto di libere elezioni, del collegio unico europeo e mussulmano delle riforme, cioè di tutti i punti relativamente positivi contenuti nella dichiarazione di intenzione del Presidente del Consiglio; 3) politica interna di blocco dei salari e di repressione operaia.

La decisione è tanto più significativa se si pensa che Pojade nelle elezioni legislative del 2 gennaio 1956 aveva rifiutato di avanzare la sua candidatura, volendo rifugiarsi dal «mercato parlamentare».

La spinta della destra, insomma, favorita dall'ambiguità politica del governo socialista, si è accentuata in tutti i settori della vita francese, da Parigi fino ad Algeri, e questo quadro non può non preoccupare tutti coloro che da lungo tempo si battono per la pace e per la rinascita del loro paese.



ALGERI - Si perquisiscono i patrioti algerini

visione del dibattito all'ONU sull'Algeria. Queste poche righe di un giornale parigino danno un quadro abbastanza esatto della atmosfera poliziesca instaurata ad Algeri dal generale Massu per impedire a tutti i costi lo sciopero generale di 8 giorni annunciato dal Fronte Nazionale di Liberazione Nazionale. La capitale algerina vive così in un'atmosfera di dramma.

Grande attesa a Belgrado per le elezioni polacche

Riservo negli ambienti politici jugoslavi sulla dichiarazione cino-sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 19. - La vigilia delle elezioni polacche è trascorsa anche a Belgrado in una atmosfera di grande attesa. Gli inviati speciali dei giornali anche oggi dedicano all'argomento lunghe corrispondenze, riconfermando le osservazioni già fatte nei giorni precedenti sulla necessità per la Polonia di procedere avanti sulla strada del socialismo, e di non cadere nell'equivoco, cercando di trasformare la salutare crisi politica dell'ottobre scorso in un passo indietro verso forme d'organizzazione contrarie al sistema socialista. Ripetendo i testi di discorsi, e in particolare, di giornali di Varsavia, il corrispondente della Boba pone l'accento sul fallimento della campagna di subot-

gio delle elezioni e sulla ripresenza di collaborazione internazionale, quando il Partito Operaio Unificato e da Gomulka. La notizia della firma a Mosca del documento comune sovietico-cinese non ha però sollevato commenti degni di nota nella capitale jugoslava. Questa mattina la Boba riferiva sull'argomento nella rubrica delle ultime notizie con un titolo a tre colonne sotto il quale, oltre alla cronaca dei fatti inerenti ai rapporti di ogni tipo istituiti tra i paesi socialisti, e l'affermazione della necessità di fondare questi rapporti su un rafforzamento dell'unità, il giornale non ometteva tuttavia commenti particolari.

Anche negli ambienti politici che solitamente sono larghi di interpretazioni, il riserbo è stato mantenuto rigido. Si sa d'altra parte che sia il testo della dichiarazione comune cino-sovietica, sia gli altri testi che in questi giorni hanno concluso le visite di Ciu En-lai a Budapest e in Polonia, sono allo studio degli ambienti politici jugoslavi più responsabili. E' lecito attendersi a breve scadenza un qualche pronunciamento ufficiale. Per ora l'unica indicazione degna di nota è tornata dal ribelle con cui i giornali riportavano oggi la conferenza stampa tenuta ieri dal portavoce ufficiale del ministro degli Esteri, Draskovic, il quale aveva commentato il documento comune polacco-cinese, affermando che «esso costituisce un'importante contributo alla collaborazione internazionale».

Il parere generale qui è che in questo senso anche il documento odierno di Mosca potrebbe essere suscettibile di interpretazioni taroccherie da parte di Belgrado, poiché anche in esso il tipo di rapporti stabiliti tra Cina e Polonia è indicato con un esem-

pio di valida e proferta esperienza di collaborazione internazionale socialista. Il punto sul quale invece probabilmente le riserve jugoslave potranno avere un carattere di più aperta differenziazione potrà essere a nostro avviso l'analisi delle forze di classe sul piano interno e sul piano internazionale, e il giudizio dato sul processo involutivo subito dalla situazione internazionale dopo i fatti di Ungheria e di Egitto. A giudicare infatti dal tono generale della stampa jugoslava di questi ultimi tempi, il giudizio sulla incrollazione della situazione internazionale, sugli sforzi capitalistici nel Medio Oriente e in Europa, appare meno netto e meno marcato di quello contenuto nell'odierno comunicato di Mosca.

MAURIZIO FERRARA

Ucciso uno dei capi dei partigiani di Cipro

NICOSIA, 19. - Durante un breve scontro a fuoco avvenuto la scorsa notte nel quadro delle operazioni di rastrellamento nei monti Troodos (distretto sud-occidentale di Cipro) è rimasto ucciso il patriota Markos Drakos, sul cui capo le autorità avevano posto una taglia di 5.000 sterline. Altri due ciprioti, sul cui capo pendeva una taglia di 5.000 sterline sono stati arrestati nei giorni scorsi. Drakos era uno dei luogotenenti del capo supremo dei partigiani, (Grivas).

La lotta antibritannica si è intanto riaccesa. Oggi, a Nicosia, una bomba lanciata dai partigiani dell'EOKA ha ferito tre agenti della polizia britannica. Poco prima, un altro ordigno era stato lanciato contro un veicolo militare inglese in corsa. Si tratta dei primi attentati compiuti in pieno giorno a Nicosia da sei mesi a questa parte.

NELLA CATTEDRALE DI SAN PATRIZIO

I solenni funerali di Toscanini a New York

Erano presenti artisti, diplomatici e uomini politici italiani e americani

NEW YORK, 19. - Nella grande cattedrale di San Patrizio a New York, è stata celebrata, davanti a un'aula di 4.000 persone, la messa funebre per il maestro Arturo Toscanini. Il cardinale Spellman presideva la Santa Messa. Il feretro, portato a spalle, veniva accolto nella cattedrale da un sacerdote che lo spargeva di acqua santa e depono quindi fra i due candelabri alla base del santuario, mentre dall'organo giungevano le note del Requiem di Verdi.

Un panno nero, sormontato da una croce d'oro, veniva posto sul feretro. Non appena il cardinale Spellman ha preso posto sul trono si è iniziata la messa. Il pubblico ha partecipato al rito funebre con commozione. Alla conclusione della messa, il cardinale ha incensato i paramenti per l'assoluzione, mentre il coro iniziava il «Libera me Domine». Dopo l'assoluzione, il cardinale Spellman pronuncia una breve preghiera in inglese per l'anima immortale dell'immortale maestro, direttore d'orchestra e pianista Arturo Toscanini. Il vesuvio Leonard Bernstein, Luciano Pavarotti, appriava quindi la processione che trolitana di New York, accompagnava la bara sino a Rudolf Bing, direttore dello stesso teatro, il compositore. Sui scanni, ai due lati, Luigi Dallapiccola, il direttore della bar, siedono i luminosi di Toscanini che gli fa posto Charles Münch, ed i vicini, uno all'ultimo, il pianista Rudolf Serkin, quattro cavalieri dell'Ordine di Malta e le massime rap-

presentanze del mondo musicale e politico. L'ambasciatore italiano a New York, è stato il ministro Carlo De Ferraris, console generale d'Italia a New York, il comune le città di Milano, l'addetto culturale dell'Ambasciata italiana, l'arcivescovo di New York, Giuseppe Ferrero, l'Ente autonomo zeppe Ferrerone, presidente della Scala.

L'onorevole Attilio Piccioni, l'ambasciatore Leonardo Vietti ed il senatore Cecilio-Troili rappresentavano la delegazione italiana alle Nazioni Unite. Per la città di New York era il sindaco Robert Wagner ed un'ampia delegazione degli ambienti artistici, fra cui Giancarlo Menotti, i maestri Martinielli e Bruno Zeffano, nonché per i due cantanti, un'intera famiglia esecutori appartenenti al Sindacato Musicista il loro dirigente Giuseppe Petrillo. All'uscita della cattedrale si formava un lungo corteo di macchine, mentre una folla riverente si assiepa davanti alla cattedrale, lungo la Quinta Avenue. Tra i personaggi presenti ai funerali, sono stati anche notati, oltre i già citati, il violinista Fritz Kreisler, il direttore d'orchestra e pianista Leonard Bernstein, Luciano Pavarotti, appriava quindi la processione che trolitana di New York, accompagnava la bara sino a Rudolf Bing, direttore dello stesso teatro, il compositore. Sui scanni, ai due lati, Luigi Dallapiccola, il direttore della bar, siedono i luminosi di Toscanini che gli fa posto Charles Münch, ed i vicini, uno all'ultimo, il pianista Rudolf Serkin, quattro cavalieri dell'Ordine di Malta e le massime rap-

Mantiene chiara la pelle

È UN PRODOTTO E.P.D.

non chiudete la porta in faccia a radiofortuna e telefortuna che vi vogliono offrire una automobile con la televisione e la radio in casa si sta meglio per la scelta dei programmi e per i risultati dei sorteggi consultate il Radiocorriere

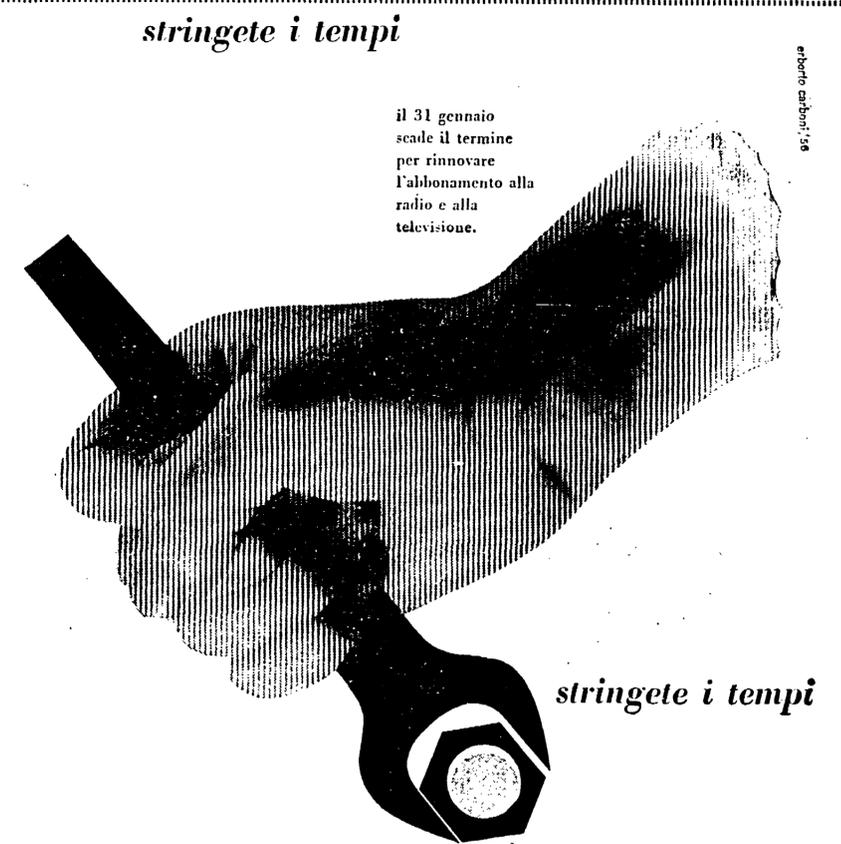
ra i radiotelevisione italiana

lava tutto meglio

bucato

roba fine

stoviglie



stringete i tempi

il 31 gennaio scade il termine per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione.

stringete i tempi